

Il lavoro dovrebbe consentire di appurare l'eventuale presenza di sostanze pericolose nella discarica Colle Marpe

Inquinamento ad Alli, tempi lunghi per gli accertamenti

Cammina spedito invece l'iter per la realizzazione del nuovo sito dell'Ato

Luana Costa

Si prevedono ancora tempi lunghi per conoscere il grado di contaminazione raggiunto nell'impianto di trattamento dei rifiuti di Alli. Arpacal, a seguito di alcune verifiche effettuate ai piedi della vecchia discarica Colle Marpe, aveva infatti rilevato l'elevata presenza di solfati, cromo, ferro, manganese, mercurio, nichel e piombo sollecitando la Regione ad effettuare un monitoraggio della falda e dell'intera rete piezometrica. Uno sfioramento dei parametri che, alme-

no inizialmente, si era ricondotta alla fuoriuscita incontrollata di percolato dalla vecchia discarica, che risulta ormai chiusa da diversi anni.

Ma alla Cittadella la procedura continua a seguire un iter piuttosto lento, nei mesi scorsi era stato affidato ad un professionista l'incarico di redigere il piano di caratterizzazione, primo passo verso la effettiva esecuzione del progetto che prevede la realizzazione di sondaggi approfonditi. Nello specifico, si dovrà raggiungere la falda acquifera per comprenderne il grado di contaminazione ma solo dopo aver portato a termine la procedura di affidamento dell'appalto a società private. Ed è appunto ancora a questo stadio che si trova attualmente l'iter. La Regione ha infatti già ap-



Controlli La discarica di Alli sarà oggetto di verifiche approfondite

provato il piano di caratterizzazione e si attende ora l'espletamento della gara per la realizzazione dei sondaggi. Fortunatamente, un'operazione che viaggia ben separata dalla creazione della nuova discarica, che dovrà sorgere sempre all'interno del sito di Alli. Il settore Ambiente di Palazzo De Nobili, nella fase di redazione della progettazione ha infatti inteso individuare una nuova area che non fosse immediatamente a ridosso delle due vecchie discariche, come in un primo tempo si era ipotizzato. Questo accorgimento ha così consentito di evitare prevedibili ritardi nella realizzazione della nuova buca che dovrà essere posta a servizio di tutto l'ambito territoriale catanzarese. È questa, infatti, una delle prescrizioni

contenute nell'ordinanza contingibile e urgente emanata dal presidente della giunta, Mario Oliverio. E l'Ato Catanzaro si è dimostrato adempiente producendo la relativa progettazione, ferma però adesso nella fase esecutiva. Lo scorso mese di dicembre l'amministrazione comunale ha infatti affidato ad un professionista la redazione del progetto, che aveva avuto a disposizione 45 giorni di tempo per portare a termine l'incarico.

L'operazione dovrebbe concludersi orientativamente entro la fine di gennaio e già nelle prime settimane di febbraio sarà fissato un nuovo incontro in Regione, al dipartimento Ambiente, per verificare lo stato di avanzamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA